

## ◆ Anticipo dello 'ius soli'

**RIVALTA** domenica approfitterà della festa della Repubblica per conferire la cittadinanza simbolica ai cittadini stranieri residenti in paese e nati in Italia. Di fatto, è un riconoscimento simbolico dello "ius soli", una sollecitazione al governo nazionale a farsi carico delle migliaia di cittadini per pur essendo nati su suolo italiano non sono cittadini a tutti gli effetti, perché figli di stranieri. Un'iniziativa analoga a quella che verrà messa in atto anche a Rivoli e in molti altri comuni d'Italia, e che da tempo è stata adottata: Collegno, per esempio lo ha già fatto lo scorso anno. La questione è spinosa: avere la cittadinanza italiana, infatti, apre le porte a diritti, e per questo sono molte le resistenze da parte non solo della politica, ma anche dei cittadini. Di fatto, però, la mancanza di una regolamentazione sull'argomento divide i residenti tra chi può godere appieno della cittadinanza italiana e chi, pur essendo nato in Italia e pur facendo parte del tessuto sociale, magari frequentando scuole o lavorando nelle aziende del territorio, non ha gli stessi diritti, poiché figlio di immigrati.

Sollecitazioni verso il riconoscimento dello "ius soli", ovvero il diritto maturato per "suolo di nascita", contrapposto allo "ius sanguinis", che invece riconosce la cittadinanza in base alla famiglia di nascita, sono arrivate in più occasioni da parte dello stesso capo dello Stato. Moniti ed esortazioni che non hanno mancato di suscitare polemiche, e che tutt'ora sono rimasti evasi: per questo stanno scendendo in campo i Comuni, in prima fila per chiedere il riconoscimento con il gesto della cittadinanza "simbolica".

Come era prevedibile, l'iniziativa ha già scatenato polemiche: sulla questione sono infatti intervenuti nei giorni scorsi Stefano Allasia, deputato torinese della Lega, e Alessandro Benvenuto, segretario provinciale di Torino, che non mostrano affatto di gradire: *«La Lega è favorevole a un'integrazione raggiungibile con il tempo, attraverso l'accettazione delle nostre regole e delle nostre tradizioni e in relazione alla capacità del nostro territorio di accogliere gli immigrati. Far rispettare la legge secondo la quale non si può restare in questo Paese se non si è in regola è un modo per prevenire l'immigrazione clandestina e la criminalità organizzata ad essa legata. Siamo dell'idea che l'introduzione dello "ius soli" non debba essere una priorità del governo Letta, né tanto meno del Comune di Rivalta»*. Il Comune intanto tira dritto, come i colleghi rivolesi: la cerimonia di consegna della cittadinanza simbolica avverrà domenica alle 9,30 in via Balma, di fronte al municipio.

**Davide Medda**